

Avvento 2020



Pregiera in famiglia

IMMACOLATA CONCEZIONE
DELLA BEATA
VERGINE MARIA

8 dicembre

“Ecco la serva del Signore”

† **Ascoltiamo la Parola di Dio Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1,26-38)**

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria.

Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Per approfondire

Da quel momento in poi, Maria dovrà interrogare gli avvenimenti quotidiani per sapere qualcosa di più della meta che deve raggiungere. Come avviene per ogni creatura anche Maria conosce la strada della vita percorrendola; la verità la si trova vivendo.

Anche per noi il sì è la parola decisiva che dobbiamo imparare a pronunciare davanti alle esperienze di vita che Dio ci propone giorno per giorno. L'obbedienza che ci chiede il Signore non annulla la nostra libertà, ma necessariamente dobbiamo essere disponibili all'ascolto e al dialogo con lui nella preghiera.

Potremmo dire che il Padre ci chieda di rispondere di sì scoprendo la vera natura dell'obbedienza, la cui dinamica prevede che uno parli e l'altro risponda.

Lui ci indica un progetto da realizzare e noi vi aderiamo facendo nostre le indicazioni ricevute.

Dio cerca il calore di una nostra fattiva e responsabile collaborazione, non la nostra rassegnazione passiva e priva di amore. In ogni caso l'obbedienza non è tacere se si è vittime di un sopruso e non è neppure accettare passivamente le vessazioni, ma invece è gioioso accoglimento di un progetto superiore a noi.

Preghiamo insieme:

Ave Maria